
Le violenze sindacali sintomo della debolezza francese

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Oltralpe non è che si stia così bene come taluni vogliono far pensare. Si vive come se la crisi non ci fosse, ma i fondamentali dell'economia sono in rosso profondo

Il grande gruppo **AirFrance-Klm**, che aveva alcuni anni fa esercitato un'attrazione fatale sulla nostra Alitalia, prima della vicenda Cai e del matrimonio con l'Ethiad, annuncia il licenziamento della bellezza di 2900 dipendenti e la chiusura di varie tratte. I sindacati fanno irruzione alla riunione del Cda e hanno preso a mal partito alcuni manager, costretti a fuggire e a scavalcare addirittura delle reti a torso nudo. Immagini che hanno fatto il giro del mondo e che hanno plasticamente mostrato una crisi che in **Francia** si fatica ancora ad ammettere.

È notoria la violenza insita in certi raggruppamenti sindacali francesi, come hanno testimoniato a più riprese negli ultimi anni le manifestazioni degli agricoltori. La Francia è forse più dell'Italia un Paese corporativo, con categorie di lavoratori estremamente influenti. La politica ha paura di queste manifestazioni: vedremo come reagirà il presidente **Hollande** che, dopo essersi risollevato nei sondaggi dopo la vicenda *Charlie Hebdo*, sta di nuovo scendendo nella considerazione dei suoi concittadini.

L'umiltà di popolo non è certo la principale qualità dei francesi, che da sempre hanno una autostima assai elevata. Ciò che ne ha fatto per decenni un Paese-guida in tante vicende internazionali. Ma alcuni episodi recenti – lo sciagurato attacco in Libia voluto da **Sarkozy**, certi processi politici per corruzione, lo sfioramento ormai pluriennale del tetto del 3 per cento di deficit del **Pil**, la complessa gestione della vicenda *Charlie Hebdo* e ora la faccenda AirFrance... – mostrano come anche Parigi debba mettere il saio e avviarsi su un cammino di austerità, sobrietà e modestia. Con gravi indebitamenti, ma senza comunque il fardello del deficit pubblico quasi incontrollabile che pesa sugli italiani.